

va bene

Il nuovo rettore dell'Università assicura che lo sviluppo della ricerca sarà impegno fondamentale del suo mandato. L'augurio è che i suoi desiderata non restino sulla carta, come spesso è accaduto in passato.

va male

Un giorno di tregua e si ripresentano nuove polemiche sulle Olimpiadi. Questa volta riguardano i bilanci di Toroc e Agenzia, la prossima chissà. Certo, a queste condizioni è difficile mobilitare la città verso l'obiettivo comune.

da seguire

Alle 19 si inaugura il festival Film South Asia ospite di «Identità e differenza», al Centro Interculturale di corso Taranto 160. Tredici i film proposti (oggi, lunedì, martedì e mercoledì).

Il primo è in programma alle 19,30 e «The 18th Elephant», «Il diciottesimo elefante», nel quale è lo stesso animale a raccontare il degrado ambientale che causerà la sua estinzione.

il tempo

Resiste l'alta pressione sul bacino del Mediterraneo ostacolando le perturbazioni atlantiche che scendono sul Nord Europa. Si prevedono pertanto giornate soleggiate o parzialmente velate su tutto il Piemonte senza precipitazioni, più probabili in Liguria. Foschie mattutine in pianura. Soleggiato ieri a Torino con 24.8 di massima, 14.7 di minima e 45% di umidità alle ore 18. Brutto tempo l'anno scorso con 23.6 di massima, 14.2 di minima, 52% di umidità e 1.2 mm di pioggia.

Torino 2006
-496

MOLTA INCERTEZZA, GRAN LAVORO PER I VIGILI E CODE LUNGO IL PERIMETRO

In centro la rivoluzione riesce a metà

Da ieri il nuovo senso di marcia in via Lagrange e via Carlo Alberto

QUI LAGRANGE



Giuseppe Maugeri

IL GIOIELLIERE

«Non mi aspetto certo miracoli ma rispetto al doppio senso di marcia così pericoloso è già un successo»



Stefania Rossin

LA COMMERCIANTE

«Anche oggi la situazione è invivibile. Ora speriamo nel parcheggio promesso dal Comune su un lato della carreggiata»



Una giornata difficile in centro: è ancora presto per giudicare gli eventuali benefici portati dalle modifiche alla viabilità in presenza dei molti cantieri

Alessandro Mondo

E' stata una giornata difficile ma non drammatica, con il traffico «preso per mano» dai vigili urbani sin dalle prime ore del mattino. Ritorno al futuro nelle vie Lagrange e Carlo Alberto dopo dieci anni di «circolazione promiscua» tra veicoli privati e mezzi pubblici. Sono gli stessi che da ieri, pur continuando a coabitare, viaggiano lungo lo stesso senso di marcia: da via Maria Vittoria verso corso Vittorio Emanuele (via Lagrange); da corso Vittorio direzione via Po (via Carlo Alberto).

Tutto ok? Tanto Palazzo civico quanto la Polizia municipale concordano sul fatto che per i prossimi giorni le due vie continueranno ad essere «sorvegliate speciali». Allo stesso modo, è prematuro valutare le ricadute sul traffico in via Maria Teresa e in via Roma. Resta il fatto che, grazie ad una serie di interventi preventivi, la giornata è stata meno peggiore del previsto. Il discorso vale per entrambi gli assi di attraversamento del centro, interessati da flussi considerevoli. L'ultima rilevazione è del mese scorso: 4251 passaggi al giorno in via Lagrange (nel 2002

erano 3300); 6266 in via Carlo Alberto (tre anni fa erano 4 mila). «Mi pare vada discretamente bene - ha commentato l'assessore Maria Grazia Sestero (Mobilità), informata sull'andamento della situazione - Servirà qualche giorno di assestamento per archiviare abitudini consolidate». Confermato per fine mese lo spostamento dei mezzi pubblici su via Accademia Albertina; il Comune sta valutando tempi e modalità della

sosta prevista su un lato di via Lagrange e Carlo Alberto, la cosa che più preme ai commercianti. Nel pomeriggio l'assessore ha incontrato i sindacati, che hanno ottenuto un tavolo di confronto sulle politiche dei trasporti in città. Nell'occasione, la Sestero si è detta disponibile a portare in giunta le loro richieste (no all'eliminazione delle corsie riservate per i mezzi pubblici; no alla sosta a pagamento nelle due vie).

Questo non significa che la giornata di ieri sia stata tutta rose e fiori. Soddissfatti i commercianti e parte dei residenti, in difficoltà parecchi automobilisti. Come spiega l'ispettore Leonardo Di Giovanni, responsabile della prima sezione Centro dei vigili, molti di loro si sono presentati impreparati all'appuntamento: più di uno è stato bloccato mentre stava imboccando il senso di marcia alla vecchia maniera. Il punto più critico se lo è aggiudicato via Lagrange, tra corso Vittorio e l'omonima piazzetta: qui resta in vigore il doppio senso di circolazione; qui si è registrato il tasso più elevato di disorientamento. «Perché la situazione entri a regime sarà fondamentale prevenire il fenomeno della sosta in doppia fila, una volta realizzato il parcheggio», commenta Di Giovanni.

Altrettanto importante la modifica della segnaletica, completata nella notte fra giovedì e venerdì. Idem per la «rotazione» dei semafori, svolta dall'Aem in linea con il nuovo senso di marcia. Positiva l'introduzione delle transele all'altezza degli incroci, già presidiati da una trentina di «civich»: quelli che, alla fin fine, hanno fatto la differenza.

I COMMERCIANTI

I più soddisfatti sono i commercianti. Come spiega Christian Volkart, presidente del Coordinamento delle associazioni di via, il nuovo assetto viario garantirà risultati diversi: meno traffico in via Maria Teresa e via Roma; maggiore sicurezza per pedoni e automobilisti; minore inquinamento; parcheggio per la clientela. Coordinamento e Confedervie hanno sottoposto alla Sestero nuove richieste per migliorare la circolazione in centro.

GLI AMBIENTALISTI

Giornata nera per gli ambientalisti, ostili ad un provvedimento in rotta di collisione con la loro politica del centro: liberarlo dal traffico privato; renderlo fruibile per i cittadini e per i turisti; aumentare la velocità dei mezzi pubblici; migliorare la qualità dell'aria. Per questo sostengono, con i sindacati, che nelle due vie vadano mantenute le corsie riservate per i mezzi pubblici. Contestata la decisione di destinare un lato alla sosta, riducendo la carreggiata.

QUI CARLO ALBERTO



Sergio De Nicola

L'EDICOLANTE

«C'era da aspettarsi che il primo giorno riservesse problemi ma rispetto a prima abbiamo da guadagnare»



Giuseppe Fierro

IL BARISTA

«Temo che non cambierà nulla in termini di traffico. Ci vorrebbe ben altro per alleggerire l'impatto di piazza San Carlo»

all'interno

L'INCHIESTA

INDAGINE SUI MORTI A CARDIOCHIRURGIA
Acquisiti i documenti sui decessi negli ultimi mesi. Il primario assicura «Tutto sotto controllo non ci sono pericoli»

ACCOSSATO E NUMA 39
A PAGINA

INTERVISTA

«PIÙ RICERCA NELL'UNIVERSITÀ»
Il nuovo rettore traccia le linee-guida del suo mandato. E sulla città della salute conferma l'impegno a prescindere dalla sede

FAVRO 38
A PAGINA

LA POLEMICA

IL MINISTRO VUOLE I BILANCI DEI GIOCHI
Lettera a Toroc e Agenzia per ottenere i conti di Torino 2006. Nuovo attacco di An al presidente Castellani. Preoccupano ancora i mancati introiti

TROPEANO 41
A PAGINA

LA MANIFESTAZIONE

SFILANO I COLORI DELLA SOLIDARIETÀ
Migliaia di volontari in città per il raduno della pubblica assistenza

MARTINENGO 43
A PAGINA

PERSONAGGIO

LA SIGNORA DELLA MODA AL PASSO D'ADDIO
A 89 anni Elda Rossetti racconta una vita trascorsa al servizio del buon gusto tra successi e amarezze. «Per farsi belle non serve usare tanto il trucco ma guardarsi allo specchio»

GARBEROGLIO 47
A PAGINA

PROSEGUE IL DIBATTITO SUI NUOVI INTERVENTI ARCHITETTONICI IN CITTÀ

Il vero progetto è non fermarsi

Claudio Gorlier

NON mi è mai piaciuto il giochino di chi scegliere di buttare dalla torre. Lo trovo improduttivo e un poco scemo. Per questo motivo, non mi pronuncio sul futuro del parcheggio di piazzale Valdo Fusi; dichiaro che non mi piace quello un poco moscovita di via Magellano, mentre apprezzo quello di corso Bolzano. Insomma, scelgo caso per caso, e mi infastidisce il divampare della polemica, degna di una guerra di religione, sui progetti di arredo urbano vigorosamente sostenuti dall'assessore Fiorenzo Alfieri, la cui personalità è il cui spirito di iniziativa apprezzo da anni.

Cominciamo con le opere d'arte, si tratti del centro o di una cosiddetta Spina, destinate a dare un tocco d'immaginazione, un sussulto di fantasia. Da decenni, tanto per fare due casi significativi, iniziative del genere, affidate ad artisti riconosciuti o di avanguardia, sono sbocciate in due città profondamente diverse: Chicago e Monaco di Baviera. Al di là

degli inevitabili dibattiti, hanno trovato il loro posto e sono divenute parte integrante del paesaggio urbano. L'obiezione, dunque, riguarda se mai il fatto che ci arriviamo per ultimi e non che anche noi tentiamo qualcosa di nuovo.

L'arredo urbano della Torino del centro costituisce un patrimonio unico nel suo genere, e non saremo mai abbastanza grati agli Juvarrà e ai Bertola per averlo creato. L'unica seria ferita si registrò negli Anni Trenta dello scorso secolo, non lo dimentichiamo, con lo stravolgimento di via Roma. Pure, se facciamo eccezione per l'inopportuno grattacielo, dobbiamo ammettere che, ad onta dei pareri anche ferocemente contrastanti, Torino lo ha metabolizzato. Si capisce bene che ora lo scontro riguardi la periferia. Pure, se mi spingo in quartieri un tempo dominati da capannoni, da inquietanti anche se rappresentative officine, constato che ci troviamo di fronte a una realtà in movimento. Penso, tanto per scegliere un esempio, al nascente

quartiere Dora. Casermoni sì o casermoni no? Dipende dai progetti, dalla collocazione, dal rapporto con l'ambiente naturale, un bene che davvero dobbiamo salvaguardare. Discutiamone, facciamo proposte anche alternative, prima di gettare dalla torre, fatalmente, il nostro Alfieri.

Se mai, cerchiamo di non ipostatizzare il progetto salvifico delle prossime Olimpiadi. Dobbiamo trovare il modo di far uscire Torino, diciamo così, dalle sue mura. Citavo prima Monaco di Baviera, città ricca di fascino, che ho visto rinascere dalle rovine della guerra. Bene: è uno dei punti di riferimento obbligati del grande turismo internazionale, visitata e ammirata da americani e giapponesi in eguale misura. Lo merita, indubbiamente, ma che cosa ha in meno Torino? Così, mentre dobbiamo progettare, discutere, inventare, ci manca la capacità di imporci, di restituire a Torino quel richiamo che la vecchia capitale esercitava non soltanto in Europa. Diamoci da fare. E' questo il progetto dei progetti.

Art & Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977

ASTA DI ANTIQUARIATO
Arredi dal XVI al XIX sec.
Dipinti d'epoca e dell'800 italiano
Argenti - Gioielli - Collezioni - Tappeti di antica manifattura.

Particolari lotti provenienti dalla Famiglia Fernandel.
Catalogo fotografico a memoria dell'Artista in Sede.
Catalogo completo di tutti i lotti in Sede.
Nei giorni settimanali esposizione dalle 10 alle 20.

TORNATE D'ASTA
OGGI e DOMANI
ore 15.30

Le vendite proseguiranno tutti i venerdì, sabato e domenica fino al 14 Novembre

TORINO via Princ. Amedeo 20
Tel. e Fax: 011 8129790
Parcheggio consigliato Clienti: autorimessa via A. Albertina 3

PANORAMA
centro commerciale

domenica
3 ottobre
APERTO

con orario continuato
9.00 - 20.30

GRANDE NOVITÀ:
Saranno aperti sia l'ipermercato che tutti i negozi della galleria.